

BANCA, TITOLI DI STATO E FONDI DI INVESTIMENTO

La banca è un istituto che compie operazioni monetarie e finanziarie utilizzando il denaro proprio e quello dei clienti.

In particolare la Banca effettua i suoi guadagni secondo tre modalità:

1 attraverso la differenza fra tasso debitori e tasso creditori sul denaro che la banca riceve dai risparmiatori, ogni giorno calcola un interesse variabile che in questi ultimi anni varia tra lo 0 e il 3 %, ma la banca fa pagare un interesse molto superiore a chi chiede prestiti (8, 15 %) e la differenza in percentuale (chiamata forbice dei tassi) costituisce il guadagno.

Es. la banca riceve in prestito per un anno € 1.000.000

alla fine dell'anno paga un interesse del 3 % = € 30.000

ma quel milione non lo tiene nei suoi forzieri, ma lo impresta ad altri facendo pagare un interesse del 9 % = € 90.000

in un anno la banca guadagna così € 60.000

2 attraverso le commissioni sui servizi che offre

tutto ciò che si fa in banca si paga:

si paga avere un libretto di risparmio, un conto corrente con assegni e bancomat (almeno € 25 all'anno, ma in certi casi molto di più), costa usare gli assegni, la carta bancomat, fare un bonifico (cioè spedire soldi tramite la banca), pagare una bolletta, farsi comprare o custodire titoli di stato, obbligazioni, azioni, quote di fondi di investimento, avere una cassetta di sicurezza o una casella postale, ecc.

3 attraverso la valuta

la banca non paga interessi per alcuni giorni quando si versa un assegno di un'altra banca o quando si effettua un bonifico, insomma, quando del denaro passa da una banca ad un'altra nessuna delle due banche paga gli interessi per uno o due giorni, è come se quel denaro, durante quel periodo non fosse di nessuno. In questo modo le banche risparmiano non pagando l'interesse alla clientela.

Sugli interessi occorre pagare delle tasse, in quanto l'interesse è un guadagno. Attualmente si paga la ritenuta del 26 % sugli interessi bancari:

INTERESSE LORDO - RITENUTA DEL 26% = INTERESSE NETTO

La ritenuta viene versata direttamente dalla banca all'erario e il cliente riceve solo l'interesse netto.

I depositi possono essere essenzialmente di tre tipi:
liberi, che si dividono in

- depositi su conto corrente, dove si può prelevare col bancomat e con assegno, presso la propria banca o emettere un assegno a un'altra persona per un importo a piacere, purché sia coperto (ovvero che ci siano soldi a sufficienza sul conto)
- depositi su libretto, dove i soldi si possono ritirare solo in banca presentando il libretto
- depositi vincolati e obbligazioni, dove i soldi non si possono ritirare per un tempo determinato (1 anno, 18 mesi, 2 anni ecc.) ma che danno un interesse più alto.

I FONDI DI INVESTIMENTO

i fondi di investimento costituiscono una forma di risparmio che negli ultimi anni è diventata sempre più utilizzata dai risparmiatori italiani. Ogni giorno i più importanti quotidiani italiani dedicano una pagina per elencare i valori delle quote dei fondi.

In pratica un fondo è una raccolta di denaro effettuata da una o più banche o da una società che si occupa di investire nella maniera migliore il denaro raccolto. Con questo denaro la società comprerà titoli di stato, obbligazioni o azioni italiane o estere a seconda della specializzazione del fondo. I fondi possono essere quindi

1. monetari, se con i soldi si comprano titoli di stato che scadono in breve tempo,
2. obbligazionari, se comprano titoli di stato e obbligazione che scadono dopo parecchi anni,
3. azionari se comprano azioni.
4. bilanciati se comprano sia azioni che obbligazioni,
5. specializzati, esempio in società tecnologiche, oppure in società che si occupano di salute o di risorse energetiche ecc.

possono essere italiani o esteri o internazionali in relazione al paese dove comprano i titoli.

Vantaggi del risparmio in fondi azionari rispetto all'acquisto di azioni

Anche con solo 1000 euro si possono comprare quote, cioè piccole parti del fondo.

Se compro 1000 euro di azioni di una società, innanzitutto rischio tutto su una sola società (se va male, perdo) e poi mi devo basare sulle mie conoscenze o su qualche consiglio. Invece se compro 1000 euro delle quote di un fondo azionario, non compro una sola società, ma piccole fettine di tante società diverse (magari se una va male, le altre vanno bene) lasciando che gente più esperta di me faccia le scelte migliori.

Si può investire nei mercati più ricchi e più lontani, Usa, Germania, Svizzera, Giappone senza muoversi da casa propria, o, al massimo, recandosi in banca.

Svantaggi del risparmio in fondi

Le spese per commissioni (di entrata e di gestione) possono essere più alte.

Il valore delle quote oscilla e si rischia di perdere parte delle somme investite se non si ha la pazienza di attendere che, col tempo, le quote risalgano.

Affidandosi ad una gestione sbagliata si corre il rischio di perdere una parte del capitale o, comunque, di guadagnare meno di quanto si sarebbe guadagnato comprando i titoli di stato che generalmente sono più sicuri.

L'INFLAZIONE

Cos'è questa inflazione di cui si sente parlare spesso? L'inflazione è l'aumento generalizzato dei prezzi. E' un bene o un male? Dipende. Se c'è crescita economica c'è sempre una modesta inflazione. C'è tanta richiesta di beni perché la popolazione ha soldi da spendere, allora i prezzi salgono perché c'è tanta domanda. Ma può anche essere un male. Pensiamo all'Italia che non ha materie prime. Cresce il prezzo del petrolio, oppure cresce il valore del dollaro, l'Italia spende di più: costa di più la benzina, le industrie spendono di più per i trasporti e i prezzi crescono, ma i salari no. Allora in questo caso l'inflazione è un male, aumenta la povertà.

Il contrario dell'inflazione è la deflazione: i prezzi scendono. Potrebbe sembrare una buona cosa, ma in realtà non lo è. I prezzi scendono perché nessuno compra, c'è povertà, le industrie producono meno, licenziano... l'economia è in crisi: è quello che è successo in Italia negli ultimi anni, partendo dal 2008, l'ultima grave crisi economica mondiale.

I.V.A.

L'IVA è un'imposta (UNA TASSA) che i consumatori (chi compra) pagano quando acquistano beni (alimentari, articoli di ogni tipo: quaderni, biciclette, televisori, dischi ...) e servizi (lavori di meccanici, idraulici, avvocati, elettricisti ...). Quindi quando paghiamo qualcosa, nel prezzo l'IVA è compresa. Es. se compro un lettore dvd che costa 122 euro, in realtà il negoziante ricava 100 euro (imponibile) mentre 22 euro (IVA) deve versarla allo stato. Solo su pochi articoli non si paga l'IVA (es. sui libri di testo) e su alcuni servizi (es. spese mediche e dentistiche). L'IVA si paga solo se il venditore rilascia la fattura o lo scontrino o la ricevuta fiscale.

IMPONIBILE (100%) + IVA (22%) = PREZZO FINALE (122%)

Cosa succede se non pago le tasse

Pagare le tasse è un dovere dei cittadini. Con le tasse lo Stato paga tutti i servizi pubblici: la scuola, la sanità, la sicurezza ed esegue i lavori pubblici (edifici, strade ecc.). Le tasse, secondo la nostra Costituzione, sono proporzionate al reddito. La tassa sui redditi è chiamata IRPEF. Ai lavoratori dipendenti viene direttamente trattenuta sulla busta paga.

Es. un impiegato ha un reddito lordo mensile di 2.500 €, deve pagare 800 € di tasse, quindi in busta paga riceverà uno stipendio netto di 1.700 €. Sarà la sua ditta a versare allo stato gli 800 € di tasse.

L'artigiano (idraulico, falegname, elettricista) e il libero professionista (avvocato, medico, ingegnere) dovranno invece dichiarare quanto guadagnano e provvedere personalmente a pagare le tasse.

Immaginiamo che lo stato abbia bisogno di 10.000 € di tasse. Noi in classe siamo 25 e ognuno deve pagare 400 €.

Immaginiamo che tra noi ci siano 5 disonesti che riescono ad evadere, lo Stato riceverà $400 \times 5 = 2.000$ € in meno.

Cosa succede allora? Che lo Stato deve trovare il modo di ricevere questi 2.000 €, quindi aumenta le tasse e possibilmente le farà pagare a quelli che hanno già pagato.

$2000 : 20 = 100$ € che allora, invece di 400 € ne pagheranno 500.

Ecco perché è importante che ognuno paghi la sua parte, così le tasse sono basse per tutti.

Alcuni studi ritengono che in Italia l'economia sommersa (lavoro nero, redditi ricavati dalla criminalità ecc.) sia di circa 275 miliardi di euro. Cioè, su questa cifra le tasse non vengono pagate. Il Presidente della Repubblica, nel suo discorso alla fine dell'anno diceva, "Un elemento che ostacola le prospettive di crescita è rappresentato dall'evasione fiscale. Secondo uno studio, recentissimo, di pochi giorni fa, di Confindustria, nel 2015 l'evasione fiscale e contributiva in Italia ammonta a 122 miliardi di euro. 122 miliardi! Vuol dire 7 punti e mezzo di Pil. Lo stesso studio calcola che anche soltanto dimezzando l'evasione si potrebbero creare oltre trecentomila posti di lavoro: gli evasori danneggiano la comunità nazionale e danneggiano i cittadini onesti. Le tasse e le imposte sarebbero decisamente più basse se tutti le pagassero".

10 giugno 2015 Firmata al Miur Carta d'Intenti per l'Educazione alla Legalità Economica

“L'educazione economica è parte integrante del bagaglio culturale indispensabile per la formazione di cittadini consapevoli - ha sottolineato il Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini,

“Riportare dentro le scuole percorsi che ci rendano cittadini migliori è una grande opportunità per i ragazzi, ma anche per le istituzioni che si assumono così la responsabilità del futuro del Paese – ha ricordato il Sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli – Il nostro impegno sarà quello di lavorare con docenti e studenti per promuovere l'educazione a un sano e consapevole uso del denaro. Dobbiamo dire ai giovani che non è vero che sono i furbi a vincere nella vita, la propria e quella del loro Paese. L'Italia non sarebbe diventata grande se non avesse vinto sempre l'onestà”.

TITOLI DI STATO

I titoli di Stato sono certificati emessi dallo Stato a fronte di un prestito ottenuto dai cittadini.

In pratica lo Stato ha bisogno di soldi per pagare le spese statali (stipendi ai dipendenti, assistenza sanitaria, pensioni, sostegno a comuni, province, regioni, opere pubbliche ecc.). I soldi incassati dalle tasse non bastano mai, allora lo Stato chiede prestiti ai cittadini e ricompensa con un interesse.

Sugli interessi dei titoli di Stato si paga una tassa (ritenuta) con una aliquota molto bassa: 12,5%

INTERESSE LORDO - RITENUTA DEL 12,5 % = INTERESSE NETTO

Esistono 4 tipi diversi di Titoli di Stato che si differenziano per la durata o per il modo in cui vengono pagati gli interessi.

1. **BOT**: durata 3 mesi, 6 mesi, 1 anno –
Es. compro € 1.000 di BOT e li pago € 950, dopo un anno ritiro € 1.000. L'interesse è € 50.
2. **CTZ**: durata 2, 3, 4 anni – funzionano come i BOT, cioè si comprano ad un prezzo inferiore rispetto al valore nominale

BOT E CTZ sono ZERO COUPON, significa che non “staccano la cedola” degli interessi, cioè l'interesse viene pagato alla fine quando il titolo scade e i soldi vengono restituiti.

3. **BTP**: durata da 5 a 30 anni – ogni anno sul proprio conto corrente arrivano gli interessi che sono a tasso FISSO.
Es. BTP 01/02/19 al 4,25%, ogni anno al 01/02 ricevo il 4,25% di interesse lordo sul mio conto fino al 2019 compreso, quando poi mi restituiscono i soldi versati.
4. **CCT**: durata da 5 a 30 anni – ogni anno sul proprio conto corrente arrivano gli interessi che sono a tasso VARIABILE.
Es. CCT 01/02/19 al 4,25%, ogni anno al 01/02 ricevo l'interesse lordo sul mio conto fino al 2019 compreso, quando poi mi restituiscono i soldi versati, ma l'interesse può essere del 4%, o del 4,5% o del 3,5% o del 5% (dipende da come vanno i mercati finanziari)

Questi due tipi di titoli si chiamano A LUNGO TERMINE perché scadono dopo almeno 5 anni e pagano una cedola (interesse) ogni anno o ogni 6 mesi)

Durante il periodo di vita del titolo esso cambia valore.

Es. € 1.000 di BTP dopo due anni che li possiedo possono valere € 980 oppure € 1.020 (dipende da come vanno i mercati finanziari), ma se li tengo fino alla scadenza mi vengono restituiti sempre € 1.000. Lo Stato Italiano in 60 anni di Repubblica ha sempre restituito i soldi che i cittadini gli hanno prestato e ha sempre pagato gli interessi; altrettanto non si può dire di altri stati con economia poco stabile (vedi quanto accaduto nel 2001 in Argentina e nel 2012 in Grecia).

AZIONI e OBBLIGAZIONI

Comprare azioni significa comprare una fettina di una società e partecipare ai suoi guadagni e alle sue perdite. Se un'azione cresce posso venderla e guadagnare, ma una società può anche fallire e posso perdere tutto o quasi. Le società una volta all'anno danno i dividendi, cioè un premio in denaro per ogni azione che si ha. Se la società va male, per quell'anno ... niente dividendo.

L'obbligazione invece è un prestito a una società e funziona più o meno come un BTP, ogni anno hai una cedola fissa, fino alla scadenza, quando ti restituiscono il capitale.

La spread "for dummies"

Cos'è questo spread di cui si sente tanto parlare?

Lo spread è la differenza fra il tasso d'interesse dei BTP italiani a 10 anni e i Bund tedeschi a 10 anni. Facciamo il punto della situazione: se uno stato ha una economia stabile chiede meno prestito e, dato che chi fa il prestito è quasi sicuro di riavere indietro il denaro alla scadenza, si accontenterà di interessi bassi.

La Germania è il Paese europeo con una economia molto forte e il tasso di interesse sui suoi titoli è molto basso. L'Italia invece è un po' birichina! Ha problemi grossi come la spesa pubblica alta, lo spreco di denaro, molta corruzione. Chi presta denaro all'Italia vuole un tasso di interesse più alto, perché rischia di più. Negli ultimi anni lo spread è oscillato tra l'1 e il 2%, ma in passato ha superato il 6%. Uno spread alto è un male per l'Italia, significa pagare tassi di interessi alti a chi ci presta denaro, quindi significa pagare più tasse e aumentare il nostro debito.

Calcolare la cedola netta di un BTP

$$I_{\text{lordo}} = (C \times r)/100$$

dove I_{lordo} è l'interesse che ti paga ogni anno lo Stato

C è il capitale investito

r è il rateo, cioè il tasso di interesse lordo

$$R = I_{\text{lordo}} \times 12,5/100$$

R è la ritenuta (cioè la tassa pagata sull' I_{lordo})

$$I_{\text{netto}} = I_{\text{lordo}} - (I_{\text{lordo}} \times 12,5/100)$$

I_{netto} è l'interesse che ti arriva sul conto corrente

Es. Calcola la cedola che mi arriva sul conto corrente da un investimento di 15.000 euro di Btp-1fb20 4,5%

$$I_{\text{lordo}} = (C \times r)/100 = (15.000 \times 4,5)/100 = € 675,00$$

$$R = I_{\text{lordo}} \times 12,5/100 = 675,00 \times 12,5/100 = € 84,37$$

$$I_{\text{netto}} = I_{\text{lordo}} - (I_{\text{lordo}} \times 12,5/100) = 675,00 - 84,37 = € 590,63$$

Calcolare i guadagni o le perdite di un fondo

Es. ho comprato il 1 giugno 2006 € 5.000 di quote di un fondo.

Le quote valevano € 15,55 l'una e ho quindi comprate

$$5.000 : 15,55 = 321,543 \text{ quote}$$

il 15 aprile 2007 leggo sul giornale che la quota di quel fondo vale € 17,23

$$\text{allora possiedo } 17,23 \times 321,543 = € 5.540,19$$

$$\text{Guadagno} = 5.540,19 - 5.000 = € 540,19$$

ho quindi guadagnato € 540,19.

Questo è un rendimento lordo. Sul rendimento devo pagare una ritenuta del 26%.

$$\text{Rit. } 540,19 \times 26/100 = 140,44 \text{ €}$$

$$I_{\text{netto}} = I_{\text{lordo}} - \text{Rit} = 540,19 - 140,44 = 399,75 \text{ €}$$

ESEMPIO DI FATTURA

In una fattura ci deve essere:

- 1) l'intestazione della ditta che emette la fattura (cioè chi vende)
- 2) l'intestazione dell'acquirente (cioè chi compra)
- 3) il numero e la data della fattura
- 4) alla fine devono essere calcolati
 - a) l'IMPONIBILE totale
 - b) l'IVA totale
 - c) e il TOTALE FATTURA (cioè il prezzo di vendita finale)



redcoon Italia S.r.l. a socio unico - Corso Francia 84 - 10143 TORINO

Sig. Pino Pinelli
Via del Canguro 55
26900 LODI

LO

Codice Fiscale:

Vendite - Fattura

Numero Fattura : GVR-I-420057
Numero Cliente : DEB-I-0174576
Ordine : AUF-I-2263075
Data Ordine : 22.02.12
Venditore : Webshop
Data di Fattura : 27.02.12
Pagina : 1

Codice	Descrizione	Quantità	Codice Unità di	Prezzo per Unità	IVA	Importo
B307136	Samsung RL-60 GGERS Inox - Frigorifero Combinato, A+	1		829,00	21%	829,00
SHIP	Spedizione	1		49,99	21%	49,99
Bonifico Bancario				Totale EUR IVA esclusa		726,44
Spedizioniere: BRT SPA				21% IVA		152,55
Contributo CONAI, SIAE, RAEE assolto ove dovuto				Totale EUR IVA inclusa		878,99

Indirizzo spedizione

Sig. Pino Pinelli
Via del Canguro 55
26900 LODI

Capitale Sociale : 100.000 €
Home Page : www.redcoon.it
E-Mail : info@redcoon.it
Telefono : 011.21.73.422

Sede operativa : Via Massimo D'Antona 55/57
CAP - Città : 10040 Pasta di Rivalta (TO)
N. Registrazione REA : TO - 1089916 N. Registro A.E.E. : IT0020000006552
P.I. / C.F. : IT09897970019
Banca : Intesa SanPaolo S.p.A. IBAN IT23203069901003100000019336
UniCredit S.p.A. IBAN: IT85G0200801106000101248439